

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 414 del 09 aprile 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi (plastica)" da realizzarsi in via Volturmo n. 61 nel Comune di Acerra (NA) - proposto dalla Soc. Zito Recupero plastica.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinary;

CONSIDERATO che con istanza del 3.06.20089, acquisita al prot. n 486597 in data 6.06.2008, la Soc. Zito Recupero Plastica, con sede in Acerra (NA) 80011 alla Via Volturmo n. 61, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi (plastica)" da realizzarsi in Via Volturmo n. 61 nel Comune di Acerra(NA);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emaneazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

- che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n. V e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 20.01.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

che bisogna rispettare gli interventi necessari ed utili per la mitigazione degli impatti, in maniera particolare quelli relativi alla emissione di polveri prodotte. Inoltre, come utile contributo agli interventi di mitigazione, si individuino all'interno dell'impianto, comunque negli spazi di pertinenza dello stesso, opportune, eventuali altre aree sistemate a verde con piante (alberi) caratteristiche del posto (autoctone), privilegiando quelle a ramificazione fitta o sempreverde

che si evitino corpi illuminanti orientati verso il cielo adeguandoli alle raccomandazione delle leggi e norme vigenti in materia e si adottino eventuali accorgimenti dissuasori per l'avifauna

che i materiali di risulta ed i rifiuti in generale devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano. Lo smaltimento deve realizzarsi in tempi brevi (limite max 48 ore) compreso i liquidi ed altro materiale potenzialmente inquinante

che si predisponga una regolamentazione dell'accesso degli automezzi al sito, concordandolo, eventualmente, con gli enti gestori della rete viaria e si verifichi periodicamente lo stato di impermeabilità della pavimentazione dell'impianto. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno avvenire in modo tale da limitare le dispersioni delle polveri e la circolazione degli automezzi dovrà avvenire ad una velocità tale da non produrre l'innalzamento

che si facciano dei monitoraggi periodici sullo stato dell'impianto e sulle attività che in esso si svolgono. I risultati dei monitoraggi si inseriscano in una banca dati appositamente predisposta, resa accessibile a norma di legge, oltre che ai gestori dell'impianto ed agli Enti preposti alla tutela dell'ambiente, anche al pubblico eventualmente interessato

prevedere la realizzazione di un dosso lungo tutto il perimetro dell'area dell'impianto al fine di evitare la fuoriuscita degli sversamenti prodotti dalle acque meteoriche

trattandosi di un sito inserito fra quelli potenzialmente inquinati con cod. 3001A520, si ritiene che sia necessario (nel pieno rispetto del Piano di Bonifica dei Siti), sottoporlo ad indagini periodiche da parte degli enti e/o agenzie deputate al censimento e controllo con la conseguente schedatura e/o eventuale ricodificazione dello stesso sito (si vedano D.G.R. 711/05 – vol. I e II del Piano di Bonifica come pubblicato nel BURC 09/09/2005 numero speciale)

trasmettere le comunicazioni mensili dei rifiuti trattati all'Osservatorio Regionale Rifiuti;

- che la Soc. Zito Recupero Plastica ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 3.06.2008,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 20.01.2010, in merito al progetto "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi (plastica)" da realizzarsi in Via Volturmo n. 61 nel Comune di Acerra(NA) proposto dalla Soc. Zito Recupero Plastica, Soc. Zito Recupero Plastica, con sede in Acerra (NA) 80011 alla Via Volturmo n. 61, con le prescrizioni di seguito riportate:

che bisogna rispettare gli interventi necessari ed utili per la mitigazione degli impatti, in maniera particolare quelli relativi alla emissione di polveri prodotte. Inoltre, come utile contributo agli interventi di mitigazione, si individuino all'interno dell'impianto, comunque negli spazi di pertinenza dello stesso, opportune, eventuali altre aree sistemate a verde con piante (alberi) caratteristiche del posto (autoctone), privilegiando quelle a ramificazione fitta o sempreverde

che si evitino corpi illuminanti orientati verso il cielo adeguandoli alle raccomandazione delle leggi e norme vigenti in materia e si adottino eventuali accorgimenti dissuasori per l'avifauna

che i materiali di risulta ed i rifiuti in generale devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano. Lo smaltimento deve realizzarsi in tempi brevi (limite max 48 ore) compreso i liquidi ed altro materiale potenzialmente inquinante

che si predisponga una regolamentazione dell'accesso degli automezzi al sito, concordandolo, eventualmente, con gli enti gestori della rete viaria e si verifichi periodicamente lo stato di impermeabilità della pavimentazione dell'impianto. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno avvenire in modo tale da limitare le dispersioni delle polveri e la circolazione degli automezzi dovrà avvenire ad una velocità tale da non produrre l'innalzamento

che si facciano dei monitoraggi periodici sullo stato dell'impianto e sulle attività che in esso si svolgono. I risultati dei monitoraggi si inseriscano in una banca dati appositamente predisposta, resa accessibile a norma di legge, oltre che ai gestori dell'impianto ed agli Enti preposti alla tutela dell'ambiente, anche al pubblico eventualmente interessato

prevedere la realizzazione di un dosso lungo tutto il perimetro dell'area dell'impianto al fine di evitare la fuoriuscita degli sversamenti prodotti dalle acque meteoriche

trattandosi di un sito inserito fra quelli potenzialmente inquinati con cod. 3001A520, si ritiene che sia necessario (nel pieno rispetto del Piano di Bonifica dei Siti), sottoporlo ad indagini periodiche da parte degli enti e/o agenzie deputate al censimento e controllo con la conseguente schedatura e/o eventuale ricodificazione dello stesso sito (si vedano D.G.R. 711/05 – vol. I e II del Piano di Bonifica come pubblicato nel BURC 09/09/2005 numero speciale)

trasmettere le comunicazioni mensili dei rifiuti trattati all'Osservatorio Regionale Rifiuti;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi